

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno	L. 26
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 52
id. semestre	17
id. trimestre	8

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno autografa.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegate non fraucati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzi per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga n. 35 — In terza pagina sopra la firma (notizie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del giornale cent. 80 in quarta pagina cent. 30.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 10 righe per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'asse ecclesiastico ha preso il volo

Dal resoconto della seduta parlamentare del giorno 10 si è rilevato che il Governo ha annunciato la spartizione finale e totale dell'asse ecclesiastico incamerato.

Invano l'on. Imbriani volle sostenere che ci debbono essere ancora 500 milioni in beni diversi. Tanto il Crispi quanto il Sonnino dichiararono che non c'è più il becco di un quattrino.

Il *Folchetto* nell'accennare al discorso sopra indicato dell'Imbriani, scrive: «A un capitolo che tocca l'asse ecclesiastico, l'on. Imbriani dice che i benefici vacanti costituiscono una nuova qualità di fondi segreti.»

Naturalmente il Crispi negò. Ma è da un pezzo che i giornali cattolici vanno ripetendo che la questione dell'*exequatur* ai Vescovi non è soltanto una vessazione anticlericale, sibbene anche una bassa questione bottegaia.

Il Governo non intascherà giorno per giorno le rendite defraudate ai parroci e ai Vescovi, come accennò l'Imbriani; ma è fuor di dubbio che l'accumolamento dei benefici vacanti raccoglie nel Fondo per il culto una bella somma, che poi un giorno o l'altro il Governo si beccherà, o con una legge, o con un decreto reale per far più presto.

Per cui ormai il Governo ha già esaurito quanto ha potuto incamerare dai beni ecclesiastici, e i fondi segreti, a cui il Governo attinge incessantemente per la sua politica dalle mani nette, stanno per esaurirsi, quindi sarà poi necessario ricorrere agli incameramenti degli altri enti morti che sono le Banche, dei quali enti il Governo ha già le chiavi delle riserve metalliche, per cui si vede che i 500 milioni dell'asse ecclesiastico sono andati non si sa dove e che al governo stacciando la farina dell'incameramento, gli è rimasta soltanto la crusca.

Il Governo dunque ha consumato il consumabile, ed ora scommettiamo che in cuor suo desidererebbe che nuovamente gli Ordini religiosi si costituissero colle forme antiche e colle loro possidenze, e siamo certi, che li lascierebbe crescere e prosperare per noi improvvisamente incamerarli e farne sue le rendite e i beni, ma anche questa risorsa vien meno al Governo pel noto proverbio che «la farina del diavolo va tutta in crusca», e omai gli Ordini religiosi sono al sicuro dagli incameramenti legali e possono osservare tranquillamente gli effetti delle soppressioni e degli incameramenti, i quali hanno portato all'erario non già il gua-

dagno ma il *deficit* per noti incameramenti fatti da chi doveva amministrare il fondo pel culto, e ricordiamo che a Roma si scopersero un ammanco di 90 milioni, e che il rumore fu grande e che furono apposti i suggelli e il Procuratore del Re intervenne e si minacciava un processo *monstre*, ma poi tutto tacque. Gli incameratori erano grossi pesci, che non potevano essere acciappati dall'amo della giustizia laica, e così tutto andò nel dimenticatoio.

Per cui quanto disse Imbriani per provocare una spiegazione del Governo, da un lato è ingenuità e dall'altro è una verità che il Governo non ha potuto smentire.

L'ingenuità sta nel chiedere conto al Governo di 500 milioni che sono già andati nella voragine finanziaria, la verità è che quei denari servirono e servono ai fondi segreti, sui quali il Parlamento non potrà fare e molto meno avere i conti mai.

Onde resta provato che l'asse ecclesiastico ha preso il volo e che gli *exequatur* si ritardano per questione finanziaria e si simula l'anticlericalismo per non far conoscere in quali acque di penuria navighi la finanza italianissima, che colle arpie patriottiche esaurirebbe gli stessi tesori favolosi di Aladin e non le gioverebbe al certo la famosa lanterna.

I liberali moderati — scrive l'ottima *Unione di Bologna* — che sconquassarono l'Italia a beneficio della rivoluzione trionfante, non potevano al certo pensare che venisse un tempo in cui si fossero scoperte le loro nascoste magagne, ma il tempo è venuto ed ora si tocca con mano che i liberali incamerando in fretta e all'impazzata, non hanno saputo custodire il frutto degli incameramenti e tutti hanno voluto porre le mani nel patrimonio nazionale, e così lo sperpero si è fatto nella politica fastosa, negli spionaggi, nella corruzione elettorale, ed ora sono rimasti al verde, per cui il proverbio da noi citato si è verificato appieno.

Così il *jus incameratore*, che informa la giurisprudenza liberale, non ha potuto che stabilire un precario e i fatti che si sono succeduti hanno provato che invano si stabiliscono diritti politici contro il diritto di proprietà e di libertà, e gli incameramenti hanno soltanto provato la tirannide liberale e l'insipienza legislativa, per cui i frutti degli incameramenti hanno propagata quella corruzione, che ha fatto sorgere gli scandali della vita politica italiana, i quali preparano per converso il ritorno di quei veri assoluti morali e di diritto, che i pigmei della rivoluzione credevano coi principi incameratori di potere durevolmente stabilire.

Sono poi ameni certi pianti liberaleschi che fanno appello alla fede liberale, la quale si manifesta negli scandali bancari e nel parlamentarismo, vero pandemonio di

ambizioni e di piccinerie. *La Sentinella Bresciana* concludeva un suo articolo con queste parole:

«O noi siamo dei grandi ingenui, o il perversimento morale e politico del nostro paese è tale da far velo ad ogni intelletto, notte in ogni retta coscienza! (Non è soltanto notte, ma buio pesto). Nè ci basta l'animo di attenuare, idealmente, l'enormità di quanto avvenne col riflesso che la Camera attuale, è, nella sua maggioranza, un'accozzaglia di ignote ambizioni e di coscienze vendute — certa stampa, un insulto alla moralità politica — il un troppo rigido interprete — almeno nella forma che li esplica — dei doveri che lo Statuto impone alla Corona in armonia collo svolgersi di certe anormali situazioni parlamentari.

«Erompe egualmente dai nostri petti un grido di dolore, d'angoscia, e la fede, la santa fede nei sognati destini d'Italia, fugge, s'invola svanisce.»

La fede degli incameratori è naturale svanisce non avendo più nulla da incamerare, e dopo aver mangiato la candela lo stomaco mal digerisce il funicolo.

Le Casse Rurali

Abbiamo ricevuto da Treviso il periodico settimanale *La Vita del Popolo*, dove in un quadro sono esposti lo stato di cassa e i benefici delle numerose casse rurali istituite nel veneto per impulso generoso di alcuni sacerdoti. Treviso è centro di questa nuova istituzione operaia cattolica, e D. Luigi Cerruti di Gambarare se n'è fatto infaticabile apostolo.

Noi tributiamo una lode ai cattolici veneti per la loro operosità. Auguriamo loro molti imitatori.

Sulle casse rurali cattoliche ci piace qui riferire un articolo del *Popolo Romano*, che suona elogio per l'opera sociale cristiana: ecco l'articolo del *Popolo*:

«La Banca Artistico-Operaia di Roma, nello intento di favorire l'agricoltura nella nostra provincia, si è resa promotrice della costituzione di «casse rurali di prestiti» offrendosi come corrispondente delle medesime.

La iniziativa non potrebbe essere più lodevole, poichè da quando la Banca Generale ha cessato di operare come credito agrario, la condizione della sua clientela è divenuta deplorabilissima, essendo ogni piccolo possidente ed agricoltore che abbia bisogno di credito, caduto nelle mani degli usurai.

Le casse rurali delle quali la Banca Artistico-Operaia caldeggia la istituzione, sono quelle sul sistema Raiffeisen.

cole riunioni mi riuscivano tanto più gradite, fino al giorno in cui una parola detta a caso mi rivelò un terribile segreto. I miei compagni si radunavano talvolta senza di me!

VI.

Domandai a bruciapelo spiegazioni a Francesca, che parve oltremodo sorpresa, e dichiarò che certo m'ingannavo.

Io la assicurai che non ero punto in inganno; allora ella fu ridotta a dare una crollata di spalle, come fanno coloro ai quali si propongono problemi insolubili.

Passai una cattivissima giornata, indignato d'essere escluso da una parte delle nostre antiche riunioni, invidioso di coloro che continuavano ad assistervi, e infuriato contro gli ignoti mestatori, che mi avevano giuocato quel tiro villano.

«Chi è mai?» — domandavo a me stesso, percorrendo casa e giardino come un'anima purgante. E rammentavo ad uno ad uno i nomi dei miei compagni, e non riuscivo a fermare i miei sospetti sopra alcuno in particolare.

Alla fine, mi venne in mente che uno dei miei compagni era nipote del signore panciuto, che m'aveva chiamato «scioccherello maleducato».

Allora capii tutto, o almeno credetti di capire tutto, e arrossisco ancora, dopo tanti

Esse furono istituite in Germania nelle provincie renane da parecchi anni e prosperano in numero grandissimo: in Italia nella provincia di Treviso, in numero di circa un centinaio dell'anno 1883 in poi, hanno reso servigi immensi all'agricoltura.

Il concetto delle Casse rurali è semplicissimo: dieci o quindici agricoltori che abbisognino del credito si costituiscono in Società cooperativa in nome collettivo, senza spesa di sorta, essendo gli atti di costituzione esenti, per l'articolo 228 del codice di commercio, da qualunque tassa di bollo o di registro.

Il complesso di codesti associati merita un fido o credito che ognuno da sé difficilmente potrebbe procurarsi o per non esser cognito o per la pochezza dei suoi mezzi.

Riuniti insieme sono accreditati secondo il valore collettivo ad una Banca della città (nel caso alla Banca Artistico-Operaia).

Il singolo associato, che ha bisogno di una anticipazione per i suoi lavori per acquisto di bestiame ecc. ecc., fa domanda al presidente della Cassa rurale, il quale, conoscendo da vicino le condizioni del richiedente, concede o meno l'anticipazione, e se l'ammette, gira l'effetto da questo rilasciato alla Banca corrispondente della Cassa rurale, che fornisce i fondi.

La girata del presidente della Cassa rurale, costituisce la garanzia della Banca corrispondente, poichè essa rappresenta per l'atto costitutivo, la somma dei valori dei singoli: mentre la garanzia della Cassa rurale o dei singoli componenti di essa consiste nella conoscenza intima dell'associato richiedente, del quale da vicino si conoscono perfettamente le forze e l'onestà.

I miracoli della mutualità ben intesa ed esercitata onestamente, sono tali e tanti che noi auguriamo di cuore alla Banca promotrice di recare un utile servizio all'agricoltura come lo rende quotidianamente al piccolo commercio della città.

A questo proposito, non possiamo fare a meno, di tributare un meritato elogio al nostro massimo istituto, la Banca d'Italia, la quale, per coadiuvare nella difficoltà dei tempi, il soccorso al piccolo commercio di Roma, ha concesso alla Banca Artistico-Operaia un risconto a tasso di favore in guisa di metterla in grado di ribassare l'interesse alla propria clientela commerciale e crediamo, che egualmente un tasso d'interesse mitissimo sarebbe per fare alle Casse rurali di prestiti ove queste sorgessero regolarmente e potesse constatarsi che comprendessero lo scopo elevato al quale sono destinate.

anni, se ricordo i sentimenti odiosi che mi invasero il cuore.

Ma siccome ogni pensiero d'astio e di vendetta reca con sé il suo castigo, in forza delle sofferenze che infligge al cuore dove è nato, il mio cuore, a momenti, fu in preda ad una tortura quasi intollerabile. Per fortuna, queste crisi quasi selvagge sono di breve durata nell'anima dei fanciulli; ma la rabbia si convertì in commozione, ed io mi sentii alleviato, dopo aver pianto nel granaio per più di mezz'ora.

VII.

Siccome avevo gli occhi rossi dal piangere, non volevo lasciarmi scorgere in questo, stetti ancora qualche tempo nel mio nascondiglio.

Ero seduto sopra uno sgabello fuor d'uso, in una specie di tenda formata da lenzuola, cui Francesca avea steso, dopo il bucato, sopra delle corde.

Io non piangevo più, ma siccome avevo singhiozzato con violenza, a momenti un singhiozzo mi scoteva ed io dicevo:

«Se il signor Borel fosse buono come dice Francesca, non avrebbe fatto questo!»

Ma a poco a poco finii per domandare a me stesso, s'egli aveva realmente «fatto questo».

(Continua).

APPENDICE

Non palesare i tuoi giudizi

Tutto ad un tratto, facendosi molto seria. Sai? — disse, non bisogna scimiettare le persone, perchè ciò potrebbe far loro dispiacere; eppoi, è cattiva abitudine; i bambini ben educati non fanno questo.

Senza contare che il signor Borel è un degno uomo caritatevole, pronto a servire, insomma un buon amico di tuo padre.

Io la guardai tutto stupito.

Il signor Borel un bravo e degno uomo! Egli che mi avea chiamato: scioccherello maleducato! Come mai Francesca poteva dire una cosa simile? Ma, ammettiamo che sia un buono e degno uomo; di che si stizzisce? Che male gli ho fatto? Francesca rideva sempre quando le parlava del suo becco di piccione e della sua barba; perchè quel signore non ha riso lui pure?

Feci questa obiezione a Francesca, che mi rispose: Oh! in quanto a me, la cosa è ben diversa!

V.

Come, la cosa è diversa? Forsechè Francesca non valeva da sola tutti i signori panciuti della creazione?

L'argomento di Francesca non mi con-

vinceva affatto. Se io non andava più a domandare al signor Borel perchè fosse così grosso, era perchè me ne tratteneva il timore di un nuovo rabbuffo, e non già dei ragionamenti di Francesca.

Io avea alcuni piccoli compagni che venivano a giocare a casa mia, o presso i quali era condotto a giocare. A tutta prima eravamo stati i migliori amici del mondo, perocchè io non sono cattivo, e perfino cedevò di buon grado nelle nostre discussioni infantili.

Accadde, non so come, che i miei piccoli compagni vennero meno sovente a casa mia, e che Francesca mi condusse meno sovente a casa loro. Quando io domandandone a Francesca perchè non facevamo più partite con essi, ella, o eludeva la mia domanda, o rispondeva che, crescendo noi in età, dovevamo metterci al lavoro, ciascuno per conto proprio. Era bensì vero che mio padre avea cominciato a darmi di tratto in tratto lezioni di leggere e scrivere. Ma queste lezioni erano brevi, e non prendevano mai più di un'ora e mezza nella mattinata.

Se i miei compagni lavoravano anch'essi un'ora e mezza per mattinata — mettiamo anche due ore — come mai non si potevano fare più i nostri giuochi, che solevano aver luogo nel pomeriggio?

Per essere divenute più rade, quelle pic-

Un ufficiale contro il duello

Il sig. Filippo Abigente tenente di cavalleria ha scritto testè un volume, che il *Secolo* dice molto interessante, contro il duello.

« Eccone la chiusa: »

« — Ma... e tu? — mi pare di sentirmi domandare. »

« Io finora, la Dio mercè, mi studiai di rispettare ognuno e ne fui rispettato. Ora, maggiormente illuminato sui doveri dell'uomo e sul suo più remoto avvenire, ho fiducia di perseverare in questa via. »

« Ma se mi fosse dal tempo riserbata questa dura prova... ebbene io *dovrei* affrontar a come esige la mia condizione e come dettano i tempi, ancora tenebrosi nei quali pur troppo viviamo; ma dopo, vincitore o vinto, di qua o di là della tomba, pieno di rimorso, per quanto su altri cadaveri dovrebbe l'uman sangue versato, direi a me stesso e agli altri: »

« Io non ho avuto il coraggio di comportarmi come *deve* un uomo onesto, io ho soggiaciuto alla prepotenza del pregiudizio, io ho calpestate la ragione, io ho mancato al vero onore, io ho coi fatti rinnegato i principii della mia fede! »

« E con questa dichiarazione di colpevolezza che ogni reo di duello potrebbe attribuirsi, da null'altro attenuata che dalla insipienza delle nostre leggi e del nostro carattere, termino facendo appello all'amor proprio della nostra generazione e del nostro paese, che ha pur dato forma di legge alla grande idea di Cesare Beccaria, perchè un altro passo sia fatto sulla via della Giustizia e del Vero. »

Il tenente Abigente si mostra in questi pochi periodi un giovane di animo così retto e generoso che noi osiamo sperare che quando anche fosse provocato, saprebbe affrontare dei dispiaceri piuttosto che soggiacere alla prepotenza, calpestore la ragione, mancare al vero onore e rinnegare i principii della sua Fede.

Da un bravo e valoroso ufficiale si può bene aspettarsi il coraggio del sacrificio!

Dopo tutto il tenente Abigente non sarebbe il primo ufficiale che rifiuta in omaggio ai propri principii un duello. Ricordiamo — per citarne uno — il conte Marcello di Venezia che rinunciò alla spada e si arruolò come semplice soldato nei lontani d'Africa, riscuotendo l'applauso e l'ammirazione di tutti gli italiani onesti.

Tutti i cittadini, ma i soldati in modo speciale dovrebbero sapere che la loro vita è destinata a qualche cosa di più nobile che non ad essere messa a repentaglio, per sciocchezze, in una rissa regolata da un codice speciale e fatta coi testimoni in abito nero.

PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Roma 15. — Nell'udienza di questa mane è continuata l'audizione dei testi a discarico. E' quindi richiamato Biagini che riconosce per suoi i due rapporti spediti a Miceli durante la ispezione della Banca Romana, e prodotti ora dai difensori di Monzilli. L'udienza è quindi sospesa.

Nell'udienza pomeridiana si è esaurita la audizione dei testimoni. L'avvocato Altobelli quindi raccomandò al presidente di fare la luce completa sopra l'episodio della sottrazione dei documenti chiamando a deporre la guardia Mestriner che rilasciò a Montalto una narrazione scritta in proposito. L'udienza è rinviata a domani per la lettura di documenti.

ITALIA

Chiari — Pel riposo festivo. — Una provvida e santa Associazione si è costituita da poco in Chiari per iniziativa dello zelantissimo Prevosto, appoggiata dall'apostolica parola del Rev. Prof. Coloni di Crema, orator sacro tanto più quanto dotto e fecondo: l'Associazione delle *Giovani cristiane per la Santificazione delle Feste*. E' diretta, come si vede, a tutelare il diritto non meno religioso che igienico e sociale specialmente delle lavoratrici addette ai vari uffici, ed ha per scopo:

1. Promuovere la libertà d'intervenire alle funzioni parrocchiali festive;
 2. Ottenere l'astensione del lavoro ne' giorni festivi;
 3. Procurare soccorso ed appoggio alle associate che per essersi astenute dal lavoro festivo a fine di compiere i loro obblighi religiosi, venissero licenziate e private del lavoro.
- Gli obblighi delle iscritte come socie *effettive* sono:
- Assistere ne' giorni festivi alla Santa messa, alle funzioni parrocchiali, ed alla Dottrina Cristiana;
 - Astenersi nei giorni festivi dal lavoro, secondo le norme della santa morale cattolica;
 - Intervenire alle adunanze della Pia Associazione;
 - Informare il Consiglio Direttivo di tutto ciò che si sapesse attentato contro la Santificazione delle feste, e contro l'astensione dal lavoro festivo;
 - Mantenere rapporti di sorellvole carità tra le consocie.
- Vietati i mezzi di azione non legali.

Socie *effettive* di questo sodalizio non sono che le giovani; soci *protettori* i loro padri; socie *compartecipanti* le loro madri.

Superiore è il Rev. Sig. Prevosto, coadiuvato da un Consiglio Direttivo, nel quale avranno parte rappresentanti di ogni centro di lavoro.

Tutti i buoni hanno fatto plauso a questa opportunissima istituzione, che si renderà benemerita non solo delle anime e della vera libertà di coscienza, ma della salute e prosperità fisica altrasi delle attuali generazioni, che se sono in evidente decadenza rispetto alle precedenti, gli è sicuramente anche perchè troppo si fatica, specialmente dalle donne, e troppo poco si rispetta il giorno del Signore; il quale, mentre dà all'anima l'agio di raccogliersi nelle sante occupazioni della fede e della pietà, dà anche al corpo l'agio di rifarsi dal lavoro di tutta la settimana, e sia fisicamente sia moralmente fa ricordare e sentire ai lavoratori che sono uomini e non macchine.

Noi ci auguriamo che l'esempio di Chiari venga imitato altrove, e che la propaganda pel rispetto al giorno vestivo si estenda attivamente nelle campagne, specie nei dintorni della città: perchè quando la gente del contado non venisse in città a fare acquisti nei di festivi, sarebbe più facile ottenere anche qui la chiusura dei negozi.

E' cosa della massima importanza; e l'idea potrà trionfare colla concorde cooperazione dei cattolici.

Napoli. — La morte di G. Nicotera. — La *Libertà Cattolica* di Napoli pubblica i seguenti particolari, che confermano e completano quelli trasmessici ieri per telegrafo del nostro egregio corrispondente:

L'on. Nicotera non ha chiesto mai spontaneamente i conforti religiosi.

All'epoca dell'ultimo aggravamento, la sorella del barone, signora Maria, indusse l'infermo a far voti che ove si fosse rimesso avrebbe offerto a S. Ciro una campana nuova ed una corona d'argento alla Vergine che si venera nella Parrocchia.

In tutto il tempo della malattia, i medici hanno vigilato attentamente intorno all'ammalato per impedire che un prete l'avvicinasse.

La sorella più volte mostrò il desiderio di fare avvicinare un prete al letto del fratello, ma le fu impedito.

Le osservarono fin'anche che Nicotera apparteneva all'Italia e non alla sorella.

L'ottima signora però una sera che i medici erano a cena, introdusse il sacerdote Gabriele Visco, di Vico Equense, nella stanza del fratello. Nicotera mostrò gradir la visita e si tratteneva parecchio tempo a discorrere col sacerdote.

In fine il rev. Visco gli somministrò l'estrema unzione.

L'ammalato non ha mai respinto il prete, come è stato detto; la verità è che gli amici non hanno permesso, malgrado il desiderio della sorella, che un prete avvicinasse negli ultimi momenti l'ammalato.

Ieri, verso le 10 ant. il sacerdote Visco era in una stanza precedente quella dell'infermo. Saputo che non vi era ormai alcuna speranza, da un medico che era uscito allora dalla stanza, forzò la consegna, ed entrò nella stanza del barone.

I medici circondavano il letto per impedire che il sacerdote vi si avvicinasse.

Tuttavia il Rev. Visco, fattosi un posticino fra gli astanti impartì la benedizione all'infermo. Questa è tutta intera la verità.

La buona signora Maria che aveva fatto celebrare una messa per l'agonia del fratello, ha fatto stamanti celebrare una funerale nella parrocchia di S. Ciro.

I massoni che avevano bloccato il letto dell'infermo, come questi spirò, uscirono fuori assai soddisfatti della morte civile del barone.

Hanno detto, congratolandosi tra loro: — In fine possiamo cantar vittoria.

Qualche notizia pubblicata in senso contrario ha aspirito gli animi.

Il nepote ha disposto che i funerali fossero esclusivamente civili per smuovere le voci dei conforti religiosi che l'infermo avesse avuti.

ESTERO

Austria-Ungheria. — Esplosioni in una miniera. — Nella scorsa notte avvennero parecchie esplosioni di gaz nelle miniere del conte Larih. Un ingegnere e circa 150 minatori rimasero uccisi. Le miniere sono in fiamme; gli apparecchi per la ventilazione furono distrutti. E' quindi impossibile per ora estrarre i cadaveri.

Vienna 15. — Secondo le notizie pubblicate dai giornali l'esplosione di gaz nelle miniere di carbon fossile a Karvin cominciò alle ore 10 di tersera nei pozzi di Frenziska e si estesero nei pozzi di Johannes. Gli impiegati scesi stamane sono rimasti vittime della catastrofe. Il totale delle vittime è valutato da 170 a 200. Tra gli operai scesi nei pozzi erano alcuni italiani.

Troppau 15. — Secondo le notizie ufficiali circa 180 operai sono morti in seguito alla catastrofe nelle miniere di Karwin; venuti sono feriti gravemente. Finora vennero estratti 14 cadaveri, gli altri potranno estrarsi soltanto dopo l'estinzione dell'incendio. Dieci operai rimasero feriti nelle operazioni di salvataggio. Le esplosioni furono cinque; la prima ebbe luogo tersera alle 9.30 e l'ultima stamane alle 1.30.

Cina — La peste. — Si manda da Hongkong che la peste colà miete la popolazione. Circa centomila persone abbandonarono la città. Ogni giorno sono un centinaio di morti.

Diversi europei ammalati; uno morto. Il Governo intende distruggere i quartieri indigeni. Il commercio è paralizzato. Prevedesi la perdita del raccolto dell'oppio.

Cose di casa e varietà

Bullettino Meteorologico
— DEL GIORNO 16 GIUGNO 1894 —
Udine-Riv. Castello Alleanza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.
Ore 8 ant. Termometro 14.—
Min. Ap. notte 8.8

Barometro 750.
Stato atmosferico Bello
Vento
Pressione Crescente
Jeri Vario
Temperatura: Massima 23.7 Minima 11.2
Media 16.8 Acqua caduta m. —
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 4.10	Leva ore 1843 a.
Passa all' meridiano » 12.641	Tramonta 2.19 p.
Tramonta » 19.45	Età giorni 13
Fenomeni:	

Consiglio Comunale

Seduta del giorno 15

Sono presenti tutti i consiglieri meno Carratti, Valentini, Antoini, Girardini, Gropplero e Mander; i quattro ultimi giustificati.

Il consigliere Pletti arriva un po' in ritardo, sorridente e con un pacco voluminoso. Si capisce che si è munito dei necessari documenti per suffragare le ben diciassette intarpellanze, contro le eventuali eccezioni.

Viene rimandato l'oggetto primo *commissione censuaria* ecc. per mancanza di numero legale. Il sindaco con brevi parole eseguisce il dovere di annunciar con animo grato la rilevante eredità testè fatta dei poveri del Comune dal sig. Giorgio Aghina, le cui disposizioni testamentarie legge nella parte riguardante il comune. Annunzia inoltre l'altro legato di lire 100 di rendita lasciato dalla benefica signora Chiozza-Kechler, importo che unito alle altre lire ottocento precedentemente lasciate insieme al consorte, forma lire novecento che furono riunite in una sola cartella. Esprime la gratitudine del Consiglio per la generosa beneficenza.

Sul prelevamento per le onoranze a Kosuth, Sandri osserva che la Giunta trattandosi di spesa imprevista non aveva punto l'obbligo di ottenere l'approvazione del Consiglio, il quale avrebbe diritto di pronunciarsi soltanto nella discussione del conto consuntivo.

Propone quindi che il Consiglio passi senz'altro sull'ordine del giorno.

Casasola dichiara che, ove non si accettasse la proposta Sandri, voterebbe contro quello della Giunta, essendo egli di parere che il Consiglio comunale debba astenersi da qualunque dimostrazione politica. Il Sindaco dichiara che non si intese di fare dimostrazioni politiche, ma semplicemente di rendere omaggio al patriotta e di usare i doveri di ospitalità, ad esempio di altre città. Conchiude accettando la proposta Sandri.

Sul consuntivo della Cassa di risparmio dopo una retifica del relatore Biasutti di un errore di stampa incorso nell'ordine del giorno che chiude la relazione, parla a lungo, e con speciale competenza il consigliere Sandri, il quale adduce eccezioni pregiudiziali e di merito.

Quanto alla pregiudiziale deplora che non si sieno unite al conto anche le pezze giustificative allo scopo che i consiglieri possano verificare in qual modo ed in quale misura le somme sono state erogate. Venendo poi al merito taccia i revisori di illogici e di inconseguenti, illogici, perchè dopo aver rilevata una svalutazione di L. 215,368.50, finiscono coll'accettare gli estremi; inconseguenti, perchè dopo avere criticato l'opera del Consiglio direttivo chiudono col proporre un voto di plauso. Lamenta che varie domande di mutuo, le quali presentavano una seria garanzia, sieno state respinte, mentre dalla relazione stessa apparisce che in cassa c'è pioteira di denaro. Rileva il fatto che nel valutare l'investita delle cartelle di rendita si vada sempre aumentando.

Osserva che lo scalone, casomai, si avrebbe dovuto fare in un anno in cui fosse risultato un utile, non in quest'anno che diede una perdita, e rileva il lagnoso che nella stipulazione dei mutui il Consiglio d'amministrazione affidi l'esame dei documenti relativi sempre a tre soli professionisti, e che il contratto relativo venga affidato ad un giovine di notaio, il quale fa poi sottoscrivere gli atti dal notaio stesso. Prega la Giunta a voler rimuovere questi lagni.

Finisce collo scagionarsi della taccia di opposizione sistematica, giacchè egli dice sempre quanto gli detta la coscienza.

Biasutti ammette essere desiderabile l'alegazione dei documenti, ma ciò in pratica riesce impossibile; la legge prevede colla delegazione dei revisori i quali tutto possono controllare. In merito poi dice che la relazione bisogna guardarla nel suo complesso non nei particolari, e nemmeno nella forma.

L'importante è che l'andamento proceda bene e che la risultante sia buona. Quanto poi alla valutazione dei titoli egli dubita che il Sandri sia caduto in un equivoco, ed abbia preso erroneamente, la media.

Pletti deplora, come l'ha fatto altra volta, che alla direzione dei due Istituti siano le

stesse persone, contro il disposto della legge sulle opere pie. Dice che quello scalone sontuoso è adatto per una reggia, non per mettere in un semplice corridoio. Aggiunge che invece di fare quella spesa si poteva venire in aiuto del povero col diminuire il tasso dell'interesse per i pegni, o, meglio ancora, coll'accordare la restituzione gratuita dei piccoli pegni.

Lamenta lo stato in cui si lascia l'abitazione del custode del Monte che è peggio, di una prigione.

Measso, quanto alla incompatibilità legale, dice che il Pletti è caduto in un equivoco, perchè qui non trattasi di due opere pie. Quanto poi alla incompatibilità morale, dice che non c'è il caso, perchè le persone che formano parte del consiglio direttivo sono superiori ad ogni sospetto e godono piena fiducia.

Il fatto poi che l'istituzione progredisce di bene in meglio basterebbe da solo a togliere ogni dubbio su queste incompatibilità. Passa quindi a ribattere dettagliatamente le varie censure mosse dal Sandri, il quale replica, e così pure il Biasutti.

Mantica, Presidente della Cassa di Risparmio, dice che la stipulazione dei contratti di mutuo, venne affidata con regolare contratto, non a un giovane, ma al notaio Rubazzer. Quanto poi alla concessione di mutui dice che furono negati a comuni non per puro capriccio, ma perchè non si vollero mettere in regola con gli interessi per mutui precedenti; aggiunge che l'esercizio del 93 è il più favorevole di tutti i 18 anni che l'Istituto conta di vita.

Rileva che l'unione del Monte di Pietà alla Cassa di risparmio riesce a questa vantaggiosa per vari motivi. Conchiude che si è ingiusti nel volere una riduzione nel tasso, poichè anche sotto questo riguardo quello di Udine è un modello in tutta l'Italia. Finalmente si chiede la chiusura. Il consuntivo viene approvato ad unanimità, meno Pletti che vota contro; Mantica e Sandri che dichiarano di astenersi.

Viene approvato senza discussione il conto consuntivo della Metropolitana.

Sull'ampliamento dell'abitazione del veterinario comunale, parlano:

Sandri, il quale, premesso essere suo sistema di non votare mai spese che non abbiano il carattere della necessità, dice che voterà contro perchè ritiene sufficiente la abitazione attuale. Aggiunge poi che il veterinario usufruisce di altri locali del macello per i bachi, ecc.

Pecile vi si associa, pur dichiarando che egli del veterinario ha stima illimitata. Continua... ma purtroppo le sue parole, per quanto si tenda l'orecchio non arrivano ai banchi della stampa. Certo si è che espone i motivi della sua contrarietà al chiesto ampliamento.

Pedroni parla favorevolmente.

Cossio invece è contrario.

L'assessore all'edilizia, Marcovich, osserva che esigenze d'igiene e di polizia richiedono che l'abitazione del veterinario sia nel macello. Non conviene col Pecile di provvedere una abitazione fuori. L'ingegnere tecnico e lui recatisi sopra luogo si dovettero convincere che purtroppo i locali sono insufficienti. Quanto ai bachi è la prima volta che egli ne sente parlare; al caso provvederà.

Pecile replica chiedendo la sospensiva.

Pletti invece è favorevole alla proposta della Giunta, perchè (questa poi è carina) egli dice che i figli hanno delle schiene come gli scanni del pubblico, quindi abbisognano di maggior spazio. Deplora invece che lo stipendio del veterinario sia troppo meschino e che la spesa invece preventivata sia troppo grande.

Sandri presenta un ordine del giorno di sospensiva.

Il Sindaco dichiara che la Giunta non lo può accettare, ed osserva che lo stipendio del veterinario (lire 1400 annue) è meschino, ed è giusto che gli si dia un alloggio almeno sufficiente. La sospensiva è respinta con voti dieci, mentre la proposta della Giunta è approvata.

Sulla costruzione di un'aula per la Scuola d'Arti e Mestieri, Casasola dice di ignorare quale sia l'orario dell'Istituto Tecnico e della scuola Arti e Mestieri, ma vorrebbe si studiasse il modo di collocare nello stesso locale gli alunni di queste e di quello.

Pletti rileva il fatto che gli alunni da qualche anno vanno diminuendo; dice però se il nuovo corso di perfezionamento esige questa nuova aula, la si faccia pure; piuttosto egli vorrebbe che si aprisse l'asta regolare, non per mancanza di fiducia all'impresa Tunini, anzi, ma per sistema.

Romano rileva gli inconvenienti che derivano quando gli allievi devono recarsi da una scuola all'altra. Aggiunge che l'insegnamento del disegno richiede una preparazione da riuscire impossibile trasformare un'aula da un momento all'altro; è quindi indispensabile una stanza *ad hoc*, tanto più che per lavorare ci vuole la luce dall'alto; quanto poi all'imp. Tonini egli dice che la sua proposta è tanto equa che la

stessa impresa Rizzani giudicò il prezzo inferiore a quello di costo. Il Tonini poi si dichiarò sempre pronto a rinunciare.

Pedroni è favorevole; Mantica pure; Pletti anche, e la proposta passa.

Ora veniamo alla... latrina. Mantica pare sia contrario, ma non si capisce bene che motivi porti. Sarebbe di parere che, piuttosto di farne di nuove, si modificasse e si migliorasse quelle del campanile.

Beltrame è favorevole, però non può a meno di rompere una lancia per l'indecente spanditoio di Via Poscolle.

Biasutti è con Mantica, ed osserva, molto a proposito, essere abbastanza una stonatura i prati erbosi e le piante che circondano il duomo, deturpandolo.

Pedroni. Non fa questione di posto, ma rileva che gli spanditoi attaccati alla casa Lorentz sono una necessità per la via Belloni, causa i tanti esercizi che si trovano in quei paraggi. Vorrebbe poi che, per la sicurezza personale, allo sbocco di detta via si collocasse una colonna.

Pecile replica con degli aforismi fisiologici che davvero fanno ridere.

Pletti esclama: ma che succederà di via Belloni tolti gli spanditoi? (Un torrente e allora la chiameremo Bruttone).

Marcovich risponde a Pletti, il quale lamentò che a Udine gli spanditoi sono troppo nascosti; ed a Pecile, il quale disse che sono troppo esposti. Fra i due pareri contrari egli tiene per quello del Pletti.

Il Sindaco, su osservazione di Pirona, risponde che la Giunta diede già le opportune disposizioni affinché ogni esercizio sia provvisto di spanditoio. Dopo altre osservazioni di Sandri anche questo argomento poco gradito viene esaurito con l'approvazione della proposta della Giunta.

Si passa quindi al nuovo regolamento interno comunale che venne approvato.

A membro della Congregazione di Carità in surrogazione dell'avv. Feruglio, il Consiglio Comunale nominò l'egregio giovane dott. Virgilio Doretto.

La seduta terminata alle 5, fu ripresa la sera alle 8 1/2; ma noi, causa le esigenze inesorabili dello spazio, dobbiamo fermarci per continuare lunedì p. v.

Temporali e neve

Il tempo continua a farne delle sue. Siamo a metà giugno, e d'estate non se ne parla neanche. Dall'estero giungono notizie di nevicate.

Si ha da Berna: «La neve è caduta sino al piede del Giura. La vallata ed il lago di Joux sono sotto la neve. Nell'Oberland le greggie sulle montagne si trovano a disagio causa il freddo, i servizi delle ferrovie montane sono interrotti».

E da Pontarlier e da Bonneville si hanno le stesse notizie. Anzi da questa ultima città telegrafano che la neve ricomincia a cadere sulla montagna».

Anche in tutta l'Austria inferiore si segnalano nevicate. — Nel Cremonese molta grandine con gravi danni, specialmente ad Annico, Soresina e Luignano.

Beneficenza

Il Sig. Pietro d'Orlandi fu Luigi con suo testamento olografo 2 sett. 1885 legò all'Ospizio sig. Tomadini lire cinquecento al netto della tassa di successione. Ieri gli orfanelli riconoscenti intervennero ai funerali dell'istinto benefattore, e con le loro preci innocenti supplicarono il pietoso Iddio ad accordargli l'eterno riposo dei giusti.

La Direzione.

Ringraziamento

Il Sig. D. Antonio Rigo offre agli orfanelli, in morte di Sebastiano Tortora L. I. La Direzione riconoscente ringrazia.

Programma musicale

Domani sera dalle ore 19,30 alle 21, il 26 regg. fanteria, eseguirà in piazza V. E. i seguenti pezzi:

- 1. Marcia « Savoia » Barreca
- 2. Mazurka « Donne e Diavoli » Basciu
- 3. Coro « Duetto Atto II « La Traviata » Verdi
- 4. Duetto di concerto Gatti
- 4. Gran Fantasia per Banda sull'opera « Mefistofele » Boito
- 6. Polka « Follette » Farbak

Nella Esposizione Internazionale

di Medicina e Igiene tenuta testè in Roma, solenne e degno dell'importanza del Congresso si è visto il fatto che molti dei soliti fabbricatori di specialità che durano una stagione, non si sono creduti tali da affrontare il verdetto di una Giuria composta di celebrità chimiche e mediche come quello di Roma; e non hanno esposto. Il dottor Giov. Mazzolini ha visto assegnata al suo depurativo Sciroppo di Pariglina una medaglia che dimostra in quale conto esso sia tenuto nelle alte sfere della scienza. — Si vende in bottiglie da L. 8. Le falsifica-

zioni sono molte, per cui si vigili bene che la Bottiglia sia avvolta all'opuscolo e a carta gialla con marca in filigrana e leggere attentamente l'Avvertenza che si trova in prima pagina. — Si ripete ancora una volta che questo non ha nulla di simile con l'altro omonimo di Gubbio.

« Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4,50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0,70 per l'affrancatura ».

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Böttner farm. Zampironi.

Foglia di gelso

Con bastone da L. 7 a L. 10 al quintale.

BOLLINO PER LE MERCURIALI GIORNALIERE DEL PREZZO DEI BOZZOLI

Quantità in chilogrammi	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale		Prezzo adeguato generale a tutt'oggi
	Massimo	Minimo	
100	2,70	1,70	2,24
200	5,40	3,40	4,48
300	8,10	5,10	6,72
400	10,80	6,80	8,96
500	13,50	8,50	11,20
600	16,20	10,20	13,44
700	18,90	11,90	15,68
800	21,60	13,60	17,92
900	24,30	15,30	20,16
1000	27,00	17,00	22,40

UDINE: Gialli ed incrociati gialli verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi. PORDENONE: Gialli ed incrociati gialli verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi. S.VITO al TAGLIAMENTO: Gialli ed incrociati gialli verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.

Gorizia. — Gialli ed incrociati gialli: minimo fior. 0,80, massimo fior. 1,12. Prezzo adeguato generale a tutt'oggi fior. 1,03 2/10 al chilogramma.

DIARIO SACRO

Domenica 17 giugno — ss. Ciriaca e Mosca vv. mm.
Lunedì 18 giugno — b. Gregorio Bara.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 15 — Pres. Biancheri

Mocenni, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'on. Imbriani Poerio circa l'onorificenza concessa al tenente dei carabinieri Pio Colleoni per i dolorosissimi fatti di Santa Caterina Villarmosa. In occasione di altra interrogazione in proposito l'on. Imbriani disse che era stato per quei fatti premiato il tenente Colleoni ed egli gli rispose di no. Quest'ufficiale ricevette la medaglia di bronzo al valore militare, non per i fatti cui si riferisce l'interrogazione, ma per un fatto accaduto il 4 gennaio, nel quale il detto tenente mostrò grande longanimità e valore.

Imbriani alludeva nell'altra interrogazione al fatto e alla ricompensa data. Il fatto però non fu riferito esattamente al ministero, poiché non vi fu nessun fatto che giustificasse l'ordine di far fuoco, il quale fu dato da quel tenente e in conseguenza si ebbero più di 10 morti, tra i quali delle bambine. Non sa quindi come sia bastato l'animo al ministro di ricompensare l'autore di quell'omicidio.

Presidente fa osservare all'oratore che egli racconta i fatti a modo suo, e non si può credere a rapporti privati, che possono essere erronei (vive approvazioni).

Imbriani. E' il ministro che racconta i fatti come vuole (Rumori). Voi governate assassinando e premiando chi assassina!

Presidente. Le tolgo la parola. Imbriani. Sì, assassinando e premiando... (Vivi rumori).

Presidente. Queste parole sono indegne della Camera. Onorevole Imbriani, la richiamo all'ordine. (Bene!)

Imbriani. Le decorazioni date a colui, disonorano altri che le riceve. (Rumori). Io ve le getterei in faccia! (Vivissimi rumori e urli). Chi urla?

Presidente. In questo modo non è possibile andare avanti. Imbriani, Chi urla venga avanti! Sono qui!

Niccolini. Urlano colla faccia nascosta sotto i banchi. Presidente. Onorevole Niccolini non venga anche lei ad aumentare lo scandalo. Niccolini. Chi ha urlato sotto il banco è un vigliacco. (Scoppio immenso di rumori, confusione indescrivibile).

Presidente scampanella, invano.

Voci. Sospenda la seduta (Sì! no! la confusione e il baccano sono al colmo. La Camera sembra colta da frenesia).

Presidente (gridando). Queste cose sono indegne del Parlamento.

Niccolini. A noi lo dite? Ditelo a chi fischia e urla sotto i banchi.

Presidente. La invito a ritirare la parola offensiva. Niccolini. Io chiedo scusa a lei. Voci. A noi! a noi!

Niccolini. Ho detto vigliacco a chi si nasconde e lo ripeto. Voci a Sinistra. Ha ragione! (Rumori continuati).

Ungaro. Io non ho interrotto l'on. Imbriani, ma protesto contro le parole dell'on. Niccolini.

Presidente invita gli interruttori a rispettare l'autorità del presidente e il decoro della Camera (Benissimo! Bravo!) Onorevole Niccolini spieghi le sue parole.

Niccolini. Non ho inteso di offendere né questa, né quella parte della Camera. Ma coloro che nascondono per disapprovare sono vigliacchi. Se avessi veduto chi urlava sotto i banchi, mi sarei rivolto a lui. E' dolente che l'on. Ungaro si sia preso per sé l'interruzione.

Presidente raccomandando la calma. Così non si può andare avanti. Sarei lieto se altri prendesse questo posto (applausi). L'incidente è esaurito.

E dopo una breve risposta dell'on. Crispi ad una interrogazione dell'on. Antonelli sul trattato di Ucciali, nella quale il ministro dichiara che quel trattato è sempre in vigore, si comincia la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

ULTIME NOTIZIE

L'anniversario della proclamazione del Patriarca di Venezia

Per l'anniversario della solenne proclamazione del Patriarca di Venezia nella persona del Cardinale Giuseppe Sarto, fatta da Sua Santità nel Concistoro del 15 giugno 1893, l'ottima Difesa pubblica un bellissimo articolo, del quale ecco la chiusa:

« Mentre la voce del popolo veneziano cattolico si leva devota a Dio, fervorosamente pregando; tenera e commossa al suo diletto, venerato, aspettato Pastore, acclamandolo con un cuore solo ed un'anima sola; vuole altresì giungere imperiosa e solenne ai governanti perchè anche se sordi fossero, intendano che qui migliaia e migliaia di fedeli cattolici italiani vogliono finalmente vedere il Cardinale Giuseppe Sarto seduto a benedirli sulla sua Cattedra di Patriarca, nella penombra sfavillante del glorioso S. Marco. »

Il decreto che sospende le elezioni amministrative

Ieri annunziammo che, stante la imminenza della nuova legge, quasi interamente approvata, erano state sospese le elezioni amministrative comunali.

Il decreto è variamente commentato. Le elezioni totali saranno rimandate al 1895, e allora, conformemente alla nuova legge, i Consigli comunali e provinciali saranno rinnovati per metà.

Nei circoli politici si parla di questa circolare ed è vivamente biasimata come illegale, non essendo in facoltà del governo sospendere l'applicazione d'una legge vigente, dato che oramai il sorteggio dei consiglieri uscenti è già stato fatto e in parecchi luoghi anche fissata la giornata delle elezioni.

Pretesto a questa sospensione sarebbe, a quanto dicesi, il timore di riuscita delle candidature che verranno in più luoghi presentate per De Felice, Bosco e compagni. Ma è più facile capire che Crispi approfitti di quella agitazione per raggiungere il suo intento di metter sottoposta quei Consigli comunali dove l'imperante massoneria non è riuscita ad imporsi assolutamente.

Per il palazzo di giustizia

Roma, 15 — Gli operai addetti al cantiere ove s'innalza il nuovo palazzo di giustizia, in seguito all'intervento del ministro Saracco, ebbero una quindicina di paga. Prima che questa finisca si calcola che il nuovo appaltatore riprenderà i lavori. Pertanto gli operai si tranquillarono, con la speranza di non vedersi mancare il pane.

Piroscafo affondato
Castelbani, 14 — Un piroscafo con viaggiatori, diretto in Scozia è sommerso a capo Annagh. Finosa vennero estratti quaranta cadaveri. Credeasi che ve ne siano sessanta.

TELEGRAMMI
Costantinopoli, 15 — Il re Alessandro di Serbia giungerà qui il 27 giugno. S'imbarcherà per Salonico sopra il yacht del sultano.

Washington, 15. — Un dispaccio ufficiale da Seul annunzia che l'ordine fu ristabilito in Corea, i ribelli sono disfatti.

Buenos Ayres, 14 — Il congresso dell'Equatore è aperto. Il messaggio presidenziale raccomanda l'adozione del tipo monetario aureo.

Nelle elezioni dei senatori in Colombia i conservatori rimasero sconfitti. I giornali di opposizione nella Venezuela furono soppressi.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

La Società Nazionale per assicurazioni d'indennità in caso di malattie

ha l'intento di offrire un decoroso ed onesto provento che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o suvenuta cronica.

Non è una Società assicuratrice di speculazione; essa colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo statuto limitando al 600 l'interesse degli azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli Utili Sociali.

Le tariffe della Società Nazionale sono mitissime: Un professionista a 30 anni p. es. con L. 6,44 annue Lire 1,61 al trimestre si assicura L. 1,00 al giorno in caso di malattia; volendo assicurare più lire di diario, il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell'età e di certe professioni.

Agente generale in Udine sig. UGO FAMEA Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9

Usate il **SAPOL** Per abbellire la pelle

Sapone extrafino, a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. Coll'uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI

Il Sapol non contiene colori nocivi, non è fatto con sostanze alcaline, non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole come di velluto.

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1,25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tra pezzi L. 3,25 e 12 pezzi L. 12,50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chicchaglierie, Negozi di Mode e stabilimenti di bagni.

VITICULTORI

Oltre alle tante rinomate **POMPE IRRORATRICI** per dare il zolfato di rame alle viti, costruite sia in rame che in legno, secondo gli ultimi sistemi e garantite per solidità e perfezione di lavoro, possiede pure il

Premiato Soffietto a molino

che ebbe già nel decoroso anno un grandioso successo, poiché venne fino ad oggi riconosciuto il più perfezionato per il suo modo di disporre lo zolfo sulle foglie (spolverizzato mediante il molino sito internamente) offrendo anche il risparmio del 40% di zolfo.

Trovasi fornito di tubi di gomma, dischi e valvole di ricambio di qualunque dimensione.

Assume qualunque riparazione
Prezzi d'impossibile concorrenza
ELLERO ALESSANDRO
Piazza V. E. « Tabaccaio Cambivalute »
Udine

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE
ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelli per SS.mo Viatico, Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focci oro e argenti, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.
— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entra nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione non soltanto in tutta Italia ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale.

Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20.

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consultati intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta 16.

Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO negli RR. Ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivardi, Tomaselli, Spediacci, Cozzolino, De Luca, Bartoli, Blasi Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trema, celebri Medici italiani ed esteri

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofoli, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbide che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefusia, al disgustoso Olio di Merluzzo ed a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI

Formola 12 O/O Ferro chimicamente puro

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo ommessati.



Liquore Stomacico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Excita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoi liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra ANVERSA e NUOVA YORK Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per paoggeri. Rivolgersi a von der Becke e Marsily, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruk (Tirolo).

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amighe scolorite e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa intrusione

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE Parigi - Rue 6 Amber, Agenti Generali Fratelli GONDRAND

Per New-York	Partenza da Havre ogni Sabato	viaggio in 7 giorni
Per Colon	Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese	
	da Marsiglia il 12	
	da Havre il 22	
	da Bordeaux il 26	
Per Haiti	da Havre il 15	
	da Bordeaux il 17	
Per Messico	da S. Nazaire il 21	

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai FRATELLI GONDRAND

Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman., 22 24 Agenzia di città via Dante

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Di rigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Ai M. R. Parrocchi e sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE — Chiavris — UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

AVVISO

Come per lo passato, i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Olli, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, come avviene di sovente in altre fonti.

La sua qualità medicamentosa la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola, Senatore del Regno, e prof. De Dominicis di Napoli ed i prof. Gottlieb di Graz e Fco Schuster di Rohitsch ed altri. Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta Via Paolo Cacciani.

Deposito all'ingresso Sub. Aquileia.

F.lli DORTA.

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.